

La comunanza romana di Monsampolo del Tronto

di Luigi Girolami

14 tombe romane, risalenti in prima approssimazione all'epoca imperiale, sono state scoperte a Comunanza di Monsampolo durante i lavori di sbancamento per la costruzione di un nuovo complesso residenziale. Ulteriori elementi di datazione verranno dall'analisi delle monete ritrovate che circolavano nei momenti delle sepolture.

La necropoli, soltanto in parte dissotterrata, si trovava nell'area archeologica prospiciente la piscina limaria in "opus caementicium", un serbatoio idrico a pianta circolare che in origine forniva l'acqua potabile alla comunanza romana di cui, finalmente, a giudicare dalla straordinaria scoper-

ta, si hanno i miseri resti.

L'improvviso ritrovamento ha innescato, tra la popolazione, quel meccanismo d'interesse verso l'archeologia mai visto prima: in molti si sono infatti precipitati nel posto per assistere all'emozionante apertura delle tombe, uno spettacolo fino allora sconosciuto ai "monsampolitani" e riservato agli addetti ai lavori. Nelle sepolture, alcune delle quali alla cappuccina e ottimamente conservate, sono stati rinvenuti i consueti corredi funebri costituiti nell'insieme da lucerne "firmalampen", oile, fiaschette di vetro e vasetti contenenti la classica moneta che doveva servire al defunto per

pagare, al nocchiero Caronte, il traghettaggio dell'infernale e inguadabile fiume dell'oltretomba. Tutti gli inumati, nell'osservazione di una pratica rituale incentrata nella tradizione degli avi, vennero orientati con la testa verso nord-est e i piedi verso sud-ovest, in pratica dove nasce e muore il sole. L'inumato 7, è interessante notarli, venne invece sistemato in una sorta di bara di cui si sono rinvenuti i grossi chiodi attorno allo scheletro.

Poiché le tombe dissotterrate non potevano essere pre-

servate "in loco", la Soprintendenza Archeologica ha concesso al Municipio l'autorizzazione del recupero di alcune di esse affinché venissero poi conservate nel deposito dei Beni Culturali dove, si spera, con il supporto delle fotografie e dei pannelli esplicativi potranno costituire una valida testimonianza della tecnica romana per l'inumazione dei meno abbienti.

IL QUADRO STORICO

Lo scavo parziale della necropoli, i reperti, la cisterna →



In alto: Comunanza di Monsampolo: veduta dell'area di scavo sul pianoro presso la cisterna romana ■ Qui sopra: lo scavo della necropoli diretto dalla dott.ssa Mancini. In secondo piano il sindaco Tacconi e il geometra Plebani ■ A fianco: il ritrovamento dello scheletro di un individuo adulto

